

→ In caso di complicanze da tacco alto e non solo

## L'alluce valgo si corregge in anestesia locale

■ Manca poco all'appuntamento con le sfilate di moda per la presentazione delle collezioni autunno-inverno 2010/11. Sarà il consueto meraviglioso spettacolo per chi ha passione per il bel vestire. E vedremo sicuramente modelle indossare abiti e strepitose calzature dai tacchi molto alti. Le ammireremo mentre camminano su questi trampoli molto sottili che richiedono sforzi da equilibrista, oltre che causare dolori insopportabili. E seguire la moda, si sa, richiede alla donna dei sacrifici, infatti sono proprio queste meravigliose calzature -che costringono i piedi ad essere compressi per tutto il giorno - a rappresentare la causa principale di alluce valgo acquisito (deviato verso l'esterno), motivo per cui più del 90% delle persone colpite sono donne.

È stata però messa a punto dagli esperti una tecnica "soft", in grado di correggere l'alluce valgo in anestesia locale, (una particolare anestesia periferica) con tempi chirurgici ridotti e cicatrici pressoché invisibili. Lo specialista **Andrea Bianchi**, Chirurgo specializzato in Ortopedia e

Traumatologia, dichiara che l'intervento all'alluce valgo, con la tecnica percutanea, non è mai una scelta estetica ma un rimedio per ovviare al consistente dolore e riprendere la normale funzionalità del piede.

La tecnica consiste nella correzione per via percutanea della deformità articolare dell'alluce. Un intervento veloce e che non lascia cicatrici! Non ricorre a nessun tipo di viti, piccoli chiodi, fili, placchette od altri dispositivi metallici per ottenere e mantenere la correzione desiderata. Il decorso post operatorio è davvero rapido, il piede operato con l'aiuto di una fascia speciale, può essere appoggiato a terra senza timore per muovere i primi passi, anche a poche ore dall'intervento. Il paziente non ha dolori e dopo 4-10 giorni è in grado di camminare con semplici scarpe da walking.

«La correzione dell'alluce valgo non è mai una scelta estetica - spiega **Andrea Bianchi**, chirurgo specializzato in Ortopedia e Traumatologia - e l'intervento chirurgico si sceglie quando il dolore limita la funzionalità del piede».

